

Un racconto per riflettere

FESTA AL CASTELLO

Il villaggio ai piedi del castello fu svegliato dalla voce dell'araldo del castellano che leggeva un proclama nella piazza.

"Il nostro signore beneamato invita tutti i suoi buoni e fedeli sudditi a partecipare alla festa del suo compleanno. Ognuno riceverà una piacevole sorpresa. Domanda a tutti però un piccolo favore: chi partecipa alla festa abbia la gentilezza di portare un po' d'acqua per riempire la riserva del castello che è vuota...".

L'araldo ripeté più volte il proclama, poi fece dietrofront e scortato dalle guardie ritornò al castello.

Nel villaggio scoppiarono i commenti più diversi.

"Bah! E' il solito tiranno! Ha abbastanza servitori per farsi riempire il serbatoio... Io porterò un bicchiere d'acqua, e sarà abbastanza!".

"Ma no! E' sempre stato buono e generoso! Io ne porterò un barile!".

"Io un... ditale!".

"Io una botte!".

Il mattino della festa, si vide uno strano corteo salire al castello.

Alcuni spingevano con tutte le loro forze dei grossi barili o ansimavano portando grossi secchi colmi d'acqua. Altri, sbeffeggiando i compagni di strada, portavano piccole caraffe o un bicchierino su un vassoio.

La processione entrò nel cortile del castello. Ognuno vuotava il proprio recipiente nella grande vasca, verso la sala del banchetto.

Arrosti e vino, danze e canti si succedettero, finché verso sera il signore del castello ringraziò tutti con parole gentili e si ritirò nei suoi appartamenti.

"E la sorpresa promessa?", brontolarono alcuni con disappunto e delusione.

Altri dimostravano una gioia soddisfatta: "Il nostro signore ci ha regalato la più magnifica delle feste!".

Ciascuno, prima di ripartire, passò a riprendersi il recipiente. Esplosero allora delle grida che si intensificarono rapidamente. Esclamazioni di gioia e rabbia.

I recipienti erano stati riempiti fino all'orlo di monete d'oro!

"Ah! Se avessi portato più acqua...".

"Date agli altri e Dio darà a voi: riceverete da lui una misura buona, pigiata, scossa e traboccante. Dio infatti tratterà voi allo stesso modo con il quale voi avrete trattato gli altri"
(Luca 6,38)



Il castello di Bracciano



Consiglio degli Anziani

Bracciano 24-25/03/07



Alla scoperta delle nostre origini

Sulla strada di Baden Powell

LANTERNA

E' il simbolo della presenza di Gesù come luce che guida sul cammino della vita.

BUSSOLA

Rappresenta la capacità di orientarsi e farsi strada nella vita, in completa autonomia e responsabilità

ALPENSTOCK

Intorno ad essi si dipingono i distintivi, i gradi, i colori del reparto e quelli della squadriglia, ma sono anche pratici bastoni, utili per saltare fossi, portare pesi o spegnere fuochi

CORNO

Il primo agosto del 1907, con ripetuti suoni del corno di cudù, Baden Powell diede inizio al primo campo scout.

TENDA

Simboleggia l'essenzialità dell'autosufficienza, l'autonomia e la capacità di sopravvivere con pochi mezzi, in qualsiasi luogo e situazione.

BISACCIA

E' uno dei simboli del pellegrino, che percorre la sua strada Alla ricerca di Gesù.

BORRACCIA

L'essenzialità è alla base dello scoutismo, per questo noi scout evitiamo bottigliette o succhi di frutta e preferiamo una pratica borraccia per dissetarci durante le nostre avventure.

CAPPELLONE

Baden Powell disse che è dal "coperchio", cioè dal cappello che si identifica uno scout in ogni parte della terra.

Il cappello a larga falda proteggeva bene il capo dal sole cocente, dalla pioggia, dai rami degli alberi e dai cespugli.

IL TESORO

*Stretto tra il cielo e la terra
sotto gli artigli di un drago
nelle parole che dico al vicino
questo tesoro dov'è?*

*E quando lo trovi colora le strade
ti fa cantare forte perché
un tesoro nel campo, un tesoro nel
cielo puoi costruire
ciò che non c'è ...*

*Un tesoro nel campo un tesoro nel cielo chi lo cerca lo
trova però un tesoro nascosto in un vaso di creta se lo
trovi poi dammene un po'.*

*Sotto un castagno a dormire
dietro a quel muro laggiù
in uno sguardo un po' turbato
questo tesoro dov'è?
Ti fa parlare le lingue del mondo
capire tutti i cuori perché ...
un tesoro nel campo
un tesoro nel cielo
puoi costruire ciò che non c'è. [Rit.]*

*In un cortile assolato
oppure in mezzo al bambù
in quel castello scuro ed arcigno
questo tesoro dov'è ?
dà mani forti per stringerne altre
per rendere vere vive le idee.
Un tesoro nel campo
un tesoro nel cielo
puoi costruire ciò che non c'è. [Rit.]*

*Sepolto in fondo alla storia
chissà se brilla chissà
sarà un segreto grande davvero
certo è nascosto ma c'è.
E quando si trova spogliamolo
intorno per monti, per mari, valli e città.
Un tesoro nel campo
un tesoro nel cielo, puoi costruire ciò che non c'è.
[Rit.]*

STRADE E PENSIERI PER DOMANI

*Sai, da soli non si puo' fare nulla,
sai aspetto solo te
noi voi tutti vicini e lontani insieme si fa...*

*sai, ho voglia di sentire la mia storia
dimmi quello che sara'
il corpo e le membra nell'unico amore insieme si
fa...*

*Un'arcobaleno di anime che ieri sembrava distante
lui traccia percorsi impossibili strade e pensieri
per domani.*

*Sai, se guardo intorno a me, c'e' da fare,
c'e' chi tempo non ne ha più
se siamo solidi e solidali, insieme si fa...*

*sai, oggi imparerò più di ieri
stando anche insieme a te
donne e uomini, non solo gente e insieme si fa...*
[Rit.]

*Sai, c'e' un' unica bandiera in tutto il mondo
c'e' una sola umanità
se dici "pace, libero tutti" insieme si fa...*

*sai, l'ha detto anche B.-P.
"lascia il mondo un po' migliore di così"
noi respiriamo verde avventura e insieme si fa...*
[Rit.]

Preghiera del lupetto

Buon Gesù, io ti amo con tutto il cuore,
perché mai troverò migliore amico di te.
Per farti piacere io voglio,
con l'aiuto di Maria, nostra mamma del cielo,
fare del mio meglio,
come tu facevi ogni giorno a Nazareth.
Insegnami dunque ad ascoltare non me, stesso,
ma la tua voce,
quella dei miei genitori,
dei miei superiori,
dei miei capi.
Amen.

Preghiera della Coccinella

Eccomi, o mio amato e buon Gesù,
con il mio cuore vicino al tuo.
Aiutami a volerti bene,
ad essere buona con tutti,
a compiere bene il mio dovere di ogni giorno,
ad amare la natura che hai creato
come l'ha amata san Francesco.
Benedici le persone che mi sono care
e i bambini di tutto il mondo.
Fa' che io trovi sempre in te la mia gioia.
Amen.

Preghiera del Capo

Fà, Signore, ch'io ti conosca, e la conoscenza mi porti ad amarti,
e l'amore mi sproni a servirti. Ogni giorno più generosamente.
Che io veda, ami e serva te in tutti i miei fratelli
ma particolarmente in coloro che mi hai affidati.
Te li raccomando perciò, Signore, come quanto ho di più caro,
perché sei tu che me li hai dati e a te devono ritornare.
Con la tua grazia, Signore, fa' ch'io sia sempre loro di esempio
e mai di inciampo: che essi in me vedano te,
e io in loro te solo cerchi: così l'amore nostro sarà perfetto.
E al termine della mia giornata terrena
l'essere stato capo mi sia lode e non di condanna.
Amen.

Mostrami la tua vita

Signore, io ho preso il mio sacco e il mio bastone, e mi sono messo sulla strada.

Tu mi dici: "Tutte le mie vie sono davanti a te".

Fà dunque, o Signore, che fino dai primi passi io mi metta sotto i tuoi occhi. Mostrami la tua via e guidami per il retto sentiero. So che la tua via è quella della pace. Per tutti coloro che incontro, donami, o Signore, il sorriso dell'amicizia, l'aperto conforto del saluto, la prontezza attenta del soccorso.

Tu doni, o Signore, la rugiada ai fiori, il nido agli uccelli, e noi Ti diciamo grazie sin d'ora per ogni tuo dono:
per il caldo e per il freddo
per il vento che ci batte sul volto e ci reca la gioia di terre lontane,
per le albe piene di fiducia e per i tramonti ricchi di pace.
Grazie del conforto che Tu ci dai, affinché ogni ora riprendiamo i nostri passi, affinché arriviamo ad incontrarti.



L'UNICO MAESTRO

*Le mie mani, con le tue,
possono fare meraviglie,
possono stringere
e perdonare
e costruire cattedrali.
Possono dare da mangiare
e far fiorire una preghiera.*

*Tu, solo tu, solo tu sei il mio Maestro,
e insegnami ad amare come hai fatto tu con me.
Se lo vuoi, io lo grido a tutto il mondo che tu sei
l'unico maestro sei per me*

*Questi piedi, con i tuoi
possono fare strade nuove,
possono correre e riposare,
sentirsi a casa in questo mondo,
possono mettere radici
e passo passo camminare. [rit.]*

*Questi occhi, con i tuoi
potran vedere meraviglie,
potranno piangere e luccicare
guardare oltre ogni frontiera.
Potranno amare più di ieri
se sanno insieme a te sognare. [rit.]*

*Tu sei il capo, noi le membra:
diciamo un'unica preghiera.
Tu sei il Maestro, noi testimoni
della parola del Vangelo.
Possiamo vivere felici in questa Chiesa che rinasce.
[rit.]*

Cantiamo insieme...

IL FALCO

*Il falco volava nel cielo un mattino,
ricordo quel giorno quando ero bambino
Io lo seguivo nel rosso tramonto
in cima a un monte per vedere il suo modo*

E allora ea

*Fiumi mari e boschi senza confini
chiari orizzonti le verdi colline
Quando il suo arco tirava lontano
sentivo l'orgoglio di essere indiano*

*Là tende rosse vicino al torrente,
giorni felici tra la mia gente
un giorno partivo per un lungo sentiero
partivo ragazzo e tornavo guerriero*

*Fiumi mari boschi mossi dal vento
luna su luna i miei capelli d'argento
E quando fui pronto per l'ultimo sonno
partii per un viaggio senza fare ritorno*

*Un falco volava nel cielo un mattino
e con il suo volo indicava il cammino
un falco che un giorno era stato colpito
ma non era morto, era solo ferito.*

LE PREGHIERE DELLA SERA

Ti adoro

Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Ti offro le azioni della giornata, fa che siano tutte secondo la tua santa volontà per la maggior tua gloria. Preservami dal peccato e da ogni male. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen.

Fammi dormire in pace

Signore, mio Dio, io ti ringrazio perché hai portato a termine questo giorno; io ti ringrazio perché hai dato riposo al corpo e all'anima. La tua mano era su di me e mi ha protetto e difeso.

Perdona tutti i momenti di poca fede e tutte le ingiustizie di questo giorno; aiutami a perdonare coloro che sono stati ingiusti con me.

Fammi dormire in pace sotto la tua protezione e liberarmi dalle insidie delle tenebre. Ti affido i miei cari, ti affido il mio corpo e la mia anima. Dio, sia lodato il tuo santo nome. Amen.



LE PREGHIERE DEL MATTINO

Prima di tuffarmi nel giorno

Eccomi davanti a te, Signore!
Attendo le tue mani sul mio capo
prima di tuffarmi nel giorno.

Tieni i tuoi occhi su di me!
Venga con me la certezza
della tua preziosa amicizia.
La tua musica calmi i miei pensieri
nel rombo frettoloso della strada.

Il sole del tuo amore,
anche nei giorni di bufera,
renda generosa la mia mente
e alimenti di luce la mia vita
perché maturi come frumento.

(RABINDRANATH TAGORE)

Ti ringrazio, Signore, per questo nuovo giorno che mi doni.

Ti offro ogni mia azione, ogni mia parola, ogni mio pensiero, tutto me stesso.

Resta vicino a me, fino a sera, fino al giorno nuovo.

Amen

Parola di Baden Powell

“Se guardate un vero lupo, vedrete che ha la bocca in atteggiamento di sorriso. Ugualmente, un Lupetto deve sempre sorridere...”.

... , nel
dolore, nei guai o in pericolo, non piangono, ma solo sorridono
e tengono duro”.

... agli
altri”.

... efficace di una puntura di
spillo”.

“Procurate di lasciare il mondo un po' migliore di come lo avete trovato”.

“Gioca nella squadra di Dio!”.

"Andiamo", non "vai", se vuoi che un lavoro sia fatto...”.

“Ridete mentre lavorate”.

“Mancanza di allegria significa mancan
... bene: quindi, ogni volta che
avete occasione di farvi una buona risata, fatevela”.

“Abituati a vedere le cose anche dal punto di vista dell'altro...”.
“...guardate lontano, e anche quando credete di star guardando
lontano, guardate ancora più lontano!”.

Baden Powell & Gilwell

Salmo

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei nostri padri, degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto il tuo regno glorioso e santo.

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore. Benedite, angeli del Signore, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, sole e luna, il Signore. benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore. Benedite, o venti tutti, il Signore.

Benedite, fuoco e calore, il Signore. Benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore. Benedite, ghiacci e nevi, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore. Benedite, folgori e nubi, il Signore.

Benedica la terra il Signore, lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore. Benedite, sorgenti, mari e fiumi, il Signore. Benedite, quanto vive nell'acqua, il Signore. Benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore. Benedite, animali tutti selvaggi e domestici, il Signore. Figli dell'uomo, benedite il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

dal libro di Daniele - Cantico dei tre giovani

Prima Lettura Is 43,16-21

Ecco, faccio una cosa nuova e darò acqua per dissetare il mio popolo.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore, che offrì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti, che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi insieme; essi giacciono morti: mai più si rialzeranno; si spensero come un lucignolo, sono estinti.

Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche!

Ecco, faccio una cosa nuova:

proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?

Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa.

Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto.

Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi.

Seconda Lettura Fil 3,8-14

Per Cristo, tutto io reputo una perdita, diventando a lui conforme nella morte.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, tutto io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato in lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella che deriva dalla fede in Cristo, cioè con la giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede.

E questo perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze, diventandogli conforme nella morte, con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

Non però che io abbia già conquistato il premio o sia ormai arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarlo, perché anch'io sono stato conquistato da Gesù Cristo.

Fratelli, io non ritengo ancora di esservi giunto, questo soltanto so: dimentico del passato e proteso verso il futuro, corro verso la mèta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 125

Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si aprì al sorriso,
la nostra lingua si sciolse in canti di gioia.

Allora si diceva tra i popoli:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha colmati di gioia.

Riconduci, Signore, i nostri prigionieri,
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime
mieterà con giubilo.

Nell'andare, se ne va e piange,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con giubilo,
portando i suoi covoni.

Vangelo Gv 8,1-11

Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra
contro di lei.

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava.

Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo.

Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi.

Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed essa rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neanch'io ti condanno; và e d'ora in poi non peccare più».

